

tare la legge nel primo trimestre, al più tardi, dell'anno prossimo.

Ora supponga l'onorevole relatore, perchè so benissimo quello che si è trattato nel seno della Commissione, supponga che questo progetto di legge per una soluzione immediata del quesito trovasse una opposizione in Senato, la conseguenza sarebbe contraria al principio che noi vogliamo precisamente far trionfare.

Il ministro ci dice solamente: dateci i mezzi di attuare una parte di quel principio, l'altra parte prometto di presentarla al vostro esame al principio del trimestre dell'anno prossimo. A questo modo si può evitare una discussione, la quale certamente, se noi volessimo farla intera, verrebbe molto lunga perchè l'onorevole Corte mi ammetterà che, se si presentano gli emendamenti dalla parte delle esenzioni, bisognerà fare una discussione ampissima sopra dati statistici. Io spero che l'onorevole Corte si vorrà persuadere che io ho inteso esprimere opinioni, non come fanno quelli della Commissione; ma come mie personali, alle quali però io sperava che la Commissione e l'onorevole Corte vi si sarebbero associati. Del resto, io non mi sono mosso dai principii i quali formano la base della mia proposta.

Ho voluto fare questa dichiarazione per togliere ogni dubbio che fosse nato nell'animo dell'onorevole Corte.

CORTE, relatore. Domando la parola per un fatto personale.

Io ho sentito, nel seno della Commissione, l'onorevole deputato Bertolè-Viale parlare con troppo calore in favore delle idee esposte dalla Commissione, perchè io abbia potuto per un momento dubitare della saldezza delle sue convinzioni. Ma io mi sono spaventato di quest'ordine del giorno, lo dico francamente, perchè mi è parso che fosse difficile di far dividere a qualcuno delle idee che ad un tempo si condannavano e approvavano.

Ma se naturalmente l'onorevole Bertolè-Viale, con cui spero ci troveremo domani in seno alla Commissione, presenterà un ordine del giorno tale che nessuno dei nostri principii sia compromesso, e per cui ci sia la certezza che saranno attuati in tempo non lontano, certamente sarò lieto di accostarmi a lui.

PRESIDENTE. Veniamo allo svolgimento dei diversi ordini del giorno.

Primo è quello dell'onorevole Salvatore Morelli.

Ne do di nuovo lettura:

« La Camera, riconoscendo nel Governo italiano la missione di iniziare a Roma un'era di pace e di libertà, inviva il Ministero alle pratiche più efficaci per accordarsi con gli altri Stati di Europa nel civile pensiero di un generale disarmo, creando un tribunale internazionale che decida con giustizia le questioni fin oggi risolte coi disastri di inumane e dispendiosissime guerre. »

La Commissione respinge od accetta quest'ordine del giorno?

Una voce a sinistra. L'onorevole Morelli non c'è.

PRESIDENTE. Che ci sia o non ci sia, io faccio il mio dovere, ponendolo a partito.

CORTE, relatore. La Commissione respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Morelli, poichè non sa vedere dove e come potrebbe prendere i due milioni d'uomini che, per lo meno, occorrerebbero per fare eseguire le deliberazioni di questo Congresso.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Carini.

« La Camera, convinta della necessità di introdurre nella legge organica del 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito quelle ulteriori modificazioni che valgono:

« 1° A rendere indistintamente obbligatorio per tutte le classi sociali il servizio militare in unica categoria;

« 2° Ad accrescere l'effettivo dell'esercito, riducendo al minor limite riconosciuto possibile la durata del servizio sotto le armi,

« Nello scopo di vedere prontamente introdotte ed attuate nell'ordinamento militare del paese tutte quelle utili riforme contenute nel progetto di legge in discussione,

« Invita il Ministero a presentare nella prossima Sessione un progetto di legge che, riformando quella del 20 marzo 1854 sul reclutamento, v'introduca la sanzione dei due principii anzi accennati,

« E passa alla discussione degli articoli. »

La parola spetta all'onorevole relatore.

CORTE, relatore. Io pregherei la Camera di rimandare a domani la votazione di questa proposta, perchè mi è impossibile sopra un ordine del giorno che sposta così le cose, di dare una risposta, prima di avere sentito gli altri membri della Commissione; e così, siccome il tempo che si perde non è molto, essendo noi in fine della seduta, io sarei riconoscente alla Camera se volesse rimandare la nostra decisione a domani.

PRESIDENTE. Rimarrebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Di Gaeta, così concepito:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare nel più breve tempo possibile un progetto di formazione organica dei quadri dell'esercito, passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole proponente ha facoltà di svolgerlo.

DI GAETA. In seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non c'è più che il solo ordine del giorno dell'onorevole Carini.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Carini ha la parola per svilupparlo.

CARINI. Io avrei pochissime parole: sono presso a poco le stesse considerazioni che poc'anzi faceva pre-